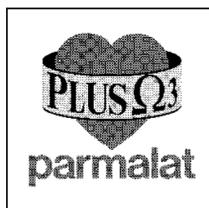


Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

L. 1.700 - MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 1998
ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 75 N. 268
SPEZZE IN ABBON. POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



D'Alema: «Niente ricatti su Ocalan»

La Turchia insiste: consegnateci il leader del Pkk. Liberato l'italiano sequestrato
Il capo dei curdi: «Voglio una soluzione politica, mi batterò contro il terrorismo»

ROMA «L'Italia non intende subire ricatti, pressioni o condizionamenti di alcun genere». Così il presidente del Consiglio Massimo D'Alema descrive l'atteggiamento del governo sul caso Ocalan, il leader curdo arrestato in Italia di cui Ankara reclama a gran voce l'estradizione.

Ocalan ieri ha diffuso un messaggio in cui condanna il terrorismo da qualunque parte provenga, ammette che la sua organizzazione può avere commesso errori, e indica il negoziato pacifico come unica via percorribile.

Il ministro degli Esteri turco Ismail Cem intanto incontra Dini e ribadisce l'intransigenza del suo governo.

Liberato l'italiano sequestrato in un carcere vicino a Istanbul.

BERTINETTO MISERENDINO
ALLE PAGINE 3, 4 e 5



**«Non ci sarà nessun ritiro»
Netanyahu minaccia Arafat**

DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 12

**Irak, gli ispettori Onu
tornano a Baghdad**

BRIANI
A PAGINA 13

**IL SENZA PATRIA
NEL CUORE DI ROMA**

WLADIMIRO SETTIMELLI

Senza patria sono qui, nel cuore di Roma. I curdi hanno portato un pezzo di Asia davanti all'ospedale militare del Celio, con la loro musica, i balli, i nomi inpronunciabili, i vestiti, le loro bandiere. Ma hanno portato, strano a pensarci, anche l'Europa che loro, proprio loro, tengono unita sulla piazza. Già, perché sono arrivati a centinaia dalla Germania, dal Belgio, dall'Olanda, dall'Inghilterra, dalla Svizzera e persino dall'Australia, dove vivono da anni. Poi, hanno subito ritrovato i curdi che stanno da noi. Sono tanti.

SEGUE A PAGINA 4

Fazio prepara un altro taglio dei tassi

Il Governatore: a fine anno al 3,3%. Visco: cambieremo l'Irpef

L'ANALISI

**QUESTA EUROPA
TRA SVILUPPO
E DEFLAZIONE**

SILVANO ANDRIANI

Non c'è da meravigliarsi che, in seguito allo spostamento a sinistra dell'equilibrio politico in Europa, un confronto si sia aperto fra governanti e banchieri centrali. Di nuovo c'è l'evidente volontà dei governi di centro-sinistra di non limitarsi a ripetere l'ormai consueta giaculatoria sulla priorità dell'obiettivo dell'occupazione, ma di provare a fare qualcosa per rilanciare la domanda interna ed aumentare la crescita economica. Tuttavia sembra di poter cogliere anche qualche differenza, a partire da questo sentire comune. Da parte di D'Alema e di molti, per esempio, si insiste particolarmente su un intervento pubblico per rilanciare gli investimenti. Questo del resto era l'orientamento del «piano Delors», poi affossato soprattutto ad opera del governo democristiano tedesco: prima sostanziale violazione del Trattato di Maastricht.

Lafontaine invece sembra insistere soprattutto sulla richiesta di riduzione dei tassi di interesse, il che lo porta ad un più diretto confronto con la Bundesbank e la Banca centrale europea. Il governo tedesco probabilmente tiene conto del netto peggioramento che il bilancio pubblico ha subito negli ultimi anni del governo Kohl, proprio mentre virtuosa diventava la politica di bilancio dei governi italiani.

SEGUE A PAGINA 2

ROMA La Banca d'Italia taglierà ancora il tasso di sconto prima della fine dell'anno, in modo da portarlo al livello del costo del denaro europeo (intorno al 3,3%). Lo ha annunciato ieri il Governatore Antonio Fazio, che si è inoltre apertamente espresso a favore del «piano Delors» per le infrastrutture: «La spesa deve essere finalizzata per investimenti - ha spiegato il governatore - mi sembra che il piano Delors vada nella giusta direzione».

Ieri intanto l'aula di Montecitorio ha avviato l'esame della manovra finanziaria per il 1999. Confermato il sì alla restituzione del 60% dell'Eurotassa, mentre il ministro Visco annuncia: con la riforma della tassazione sulla casa cambieremo anche le aliquote Irpef.

GIOVANNINI
A PAGINA 17

IL CASO

Priebke, confermato l'ergastolo



IL SERVIZIO
A PAGINA 15

Formazione senza lavoro

L'Italia è l'ultima in Europa. Ma è pronta la riforma

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA
Non lo dite in giro

Zavattini, molto tempo fa, disse «cazzo» alla radio, e non successe un granché. Se lo avesse detto in televisione, se ne sarebbe occupato l'intero corpus domini che regge le sorti della Rai. Sempre alla radio (Rai) si fa satira, e spesso ottima e feroce satira (vedi «Black out», tutti i sabati, da molti anni: strepitoso il Cossiga rifatto da Fazio) senza che se ne accorga nessuno, a parte due o tre milioni di ascoltatori. Figlia di un dio maggiore (il dio della discrezione), la radio passa indenne, o quasi, attraverso tutte le burlane, le polemiche, i dibattiti che investono la televisione. Forse la televisione è il suo parafulmine: tocca a lei, poveraccia, intercettare tutte le tempeste. Certo noi radiofili ci godiamo in santa pace, direi privatamente, la serena decenza della parola che non rimbalza mai sugli altri media, che non ritorna indietro, dissonante, come una continua interferenza. La parola radiofonica è come l'aereo che sfugge al radar. Riescono a captarla solo i destinatari. Gli altri non sanno, o forse non gli importa, perché il bello della radio è che ognuno crede di averla ascoltata solo lui, quella trasmissione, e non le dà troppa importanza. Però non lo dite in giro, che esiste un medium così popolare e così appartato. E fate finta di non aver mai letto questo articolino.

MONTEFORTE
A PAGINA 6

ROMA La formazione professionale rappresenta un «investimento sul futuro» e «una scelta strategica». Il ministro Bassolino l'ha indicata come uno dei punti centrali del nuovo patto sociale. «Passa da lì la riforma dello Stato sociale e la definizione di politiche per il lavoro adeguate alla sfida della globalizzazione. Ma bisogna fare presto o l'Italia rischia di restare la cenerentola dell'Ue». Il richiamo è di Andrea Ranieri, segretario generale della Federazione Formazione e Ricerca della Cgil. Ma anche il vicepresidente della Confindustria, Carlo Callieri, chiede una formazione di qualità e «un'integrazione sempre più stretta tra scuola e formazione». Le forze sociali dovranno indicare il fabbisogno formativo, governo e regioni dovranno costruire un'offerta adeguata e di qualità.

MONTEFORTE
A PAGINA 6

Vita da poliziotti, fuori dal film

Uno muore in autostrada, l'altro salva una bimba abbandonata

STEFANO DI MICHELE

Se da una parte resta solo il dolore, dall'altra anche la speranza. Se una vita è finita per sempre, un'altra è stata sottratta al buio e al gelo. Da una parte il sangue, che non dà più possibilità; dall'altra le lacrime, con un tentativo di futuro. Un poliziotto, Stefano Gelsomini, 29 anni, è morto su una strada di Roma: cercava di aiutare della gente vittima di un incidente. Una macchina lo ha travolto, schiacciato sull'asfalto. Dagli occhi che non vedevano più gli usciva del sangue, hanno raccontato i medici. A Milano, nelle stesse ore, c'è un altro poliziotto. Ha 23 anni, si chiama Alessandro Zunno.

STEFANO DI MICHELE
A PAGINA 15

IL CASO

UN AEREO PER IL SUD

RICCARDO LIGUORI

Quando non è il sole che squaglia la pista è la nebbia che impedisce la visibilità. Quando non è lo sciopero di qualche addetto a bloccare tutto sono i computer che vanno in tilt. Non si può certo dire che il bilancio di Malpensa, a tre settimane dall'avvio, sia buono.

Alcune difficoltà erano prevedibili altre meno. Ma non è il caso di abbandonarsi alla facile ironia: disagi e disservizi ci sono in qualsiasi parte del mondo quando si fa partire uno scalo-hub di quella portata, da Hong Kong al Nord America.

Né si può pensare di ritornare indietro. Un po' per motivi di orgoglio nazionale, dopo la durissima trattativa condotta tra Bruxelles e il governo italiano. Un po' per la giusta tutela degli interessi della nostra compagnia di bandiera: è una scelta che farebbe qualsiasi governo di qualsiasi paese, europeo e non. Questo però non significa che alcuni errori fatti non possano essere corretti. Una volta conclusa con una mediazione soddisfacente l'aspra partita con il commissario europeo Neil Kinnock, e superata l'emergenza dei primi giorni, si può ricominciare a ragionare in modo più sereno e a prendere in considerazione le ragioni di chi si è sentito e si sente penalizzato.

Pensiamo alle proteste giunte dagli operatori economici e dai sindacati del Mezzogiorno. Un mese fa si partiva da Cagliari e si atterrava a Linate, a poca distanza dal centro di Milano, potendo contare su collegamenti perlomeno dignitosi. Oggi si arriva a Malpensa (provincia di Varese) a un'ora buona di taxi dalla città, traffico e scioperi permettendo. La corsa, ovviamente, non è compresa nel prezzo del biglietto aereo, il taxi bisogna pagarselo di tasca propria. Ammettiamolo, chi si lamenta qualche ragione ce l'ha.

SEGUE A PAGINA 2
I SERVIZI DI **ALVARO E WITTENBERG** A PAGINA 7

Una tempesta di adrenalina
STRANGE DAYS
In edicola a 14.900 lire.
L'occasione colta

CASO GUZZANTI

**LA CENSURA
E LA CATTIVA TV**

MICHELE ANSELMI

Alla corte di Luigi XVI di Francia, come raccontava un bel film di Patrice Leconte, il ridicolo ne uccideva più della spada, un motto di spirito mal recitato più di un duello d'onore. C'era poco da ridere, come c'è poco da ridere oggi nella vicenda dello sketch su Daniela Fini censurato dalla Rai.

Perché di censura si tratta: maldestra e goffa quanto si vuole, ma censura.

SEGUE A PAGINA 9

